Con la riunione dei ministri degli Esteri dei 20 paesi della Lega

Aperte a Rabat le discussioni interarabe sul Medio Oriente

La conferenza dei ministri prepara il « vertice » che, sempre a Rabat, comincerà il 26 ottobre - La questione palestinese domina il dibattito - Misure eccezionali adottate in Marocco per sventare eventuali azioni terroristiche

Dal nostro inviato

possibilità di una ripresa di negoziato di pace in Medio Oriente, sono i temi centrali della riunione al vertice dei capi di Stato arabi che inizierà nella capitale marocchina il 26 ottobre. Per la preparazione del vertice, che assume un'importanza decisiva per gli sviluppi della situazione in Medio Oriente alla vigilia del dibattito all'ONU sulla Palestina e del nuovo round di trattative previste da Kissinger a novembre, si è aperta questa sera a Rabat la conferenza dei ministri degli esteri dei venti paesi memle partecipa anche una importante delegazione dell'organizzazione di liberazione della

La conferenza dei ministri degli esteri è stata aperta dal ministro marocchino Ahmed Laraki. Subito dopo hanno preso la parola il segretario generale della Lega araba Mahmud Riad e il rappresentante palestinese Faruk Kadduresponsabile del diparti mento politico dell'OLP.

Un'anticipazione sui temi che verranno discussi al vertice è stata fatta dal segretario generale della Lega araba Mahmud Riad. Tra questi figura l'esame dei mezzi per la liberazione dei territori arabi occupati e per il ristabilimento del popolo palestinese nei suoi legittimi diritti. i problemi dello «sviluppo economico dei paesi arabi» (e quindi soprattutto la delicata questione dell'utilizzazione arma del petrolio nel con flitto mediorientale) e infine lo sviluppo del dialogo araboafricano e di quello euro arabo. Misure eccezionali di sicurezza sono state prese nella capitale marocchina alla vigilia del vertice, che attende nei prossimi giorni l'arrivo dei leaders del mondo arabo. Numerosi blocchi stradali sono effettuati in permanenza dalla polizia marocchina su tutte le strade di accesso nella capitale e lo stesso aeroporto di Rabat dove giungeranno gli aerei presidenziali dei capi di Stato verrà completamente chiuso al traffico per cinque giorni, dal 26 al 30 ottobre. L'Hotel Hilton, dove si svolgono i lavori della riunione preparatoria dei ministri degli esteri, è completamente re-

zazioni dissidenti contro re Hussein di Giordania. A quanto pare, negli ambienti palestinesi, in Marocco sarebbero stati effettuati alcuni arresti Soltanto Gheddafi non ha ancora annunciato la sua partecipazione al vertice di Rabat e si riserva forse un ripensamento dell'ultima ora. Tuttavia, una delegazione in tono minore, presieduta dall'incaricato di affari della ambasciata libica a Rabat,

partecipa alla riunione odier-

na dei ministri degli esteri

quisito e inaccessibile senza

superare una molteplice bar

riera di successivi controlli

Queste eccezionali misure di

sicurezza vengono qui spie-

gate in base ai timori di una

eventuale azione di « comman-

dos» paiestinesi di organiz-

Il problema dei rapporti tra li monarca giordano Hussein e la resistenza palestinese che aveva già provocato il rinvio del vertice di quasi due mesi. rimane tuttora aperto. La mediazione tentata finora da Sadat per riavvicinare le posizioni giordane e palestinesi non ha avuto infatti successo, per le pretese di Hussein di rappresentare almeno una parte del popolo palestinese, quella residente nei confini del suo

La posizione dell CLP e del suo presidente Arafat si è in ogni caso ulteriormente rafforzata in queste ultime settimane e in questi ultimi giorni, soprattutto dopo il riconoscimento avuto dall'assemblea delle Nazioni Unite: e il vertice di Rabat non potrà

Segnalati agenti fascisti a Cipro

Affluenza di fascisti dalla Grecia e dall'Italia a Cipro negli ultimi giorni. Lo scrive oggi il giornale di Atene Avghi, rilevando in particolare l'arrivo nella capitale cipriota del fascista greco Kostas Plevris, noto per i suoi stretti legami con gli ambienti dell'estrema destra in Italia.

Secondo il quotidiano di

Atene i fascisti italiani, appe-

na giunti nell'isola sarebbero subito entrati in contatto con nizzazione terroristica cipriota, di estrema destra, che il 15 luglio scorso, ubbidendo agli ordini del regime militare ellenico, rovesciò con un colpo di Stato il presidente Makarios. Insieme ai fascisti italianí e a Kostas Plevris, a Cipro sarebbero giunti anche alcuni greci seguaci dei co-lonnelli di Atene dall'Italia e agenti della CIA da Beirut. Scopo di questo afflusso di elementi fascisti nell'isola, sempre secondo il giornale di Atene, sarebbe quello di approfittare del caos che domina oggi a Cipro, per organizzare un movimento fascista cipriota subordinato all'EOKA B. Kostas Plevris avrebbe fretta di attuare i suoi piani, sia per impedire il rientro di Makarios a Cipro, sia per compromettere, prima delle elezioni greche, le forze politiche e in particolare Karamanlis. Il. fescista greco pensa di ragglungere i suoi obiettivi pro-

vocando disordini nell'isola

che confermare la decisione già presa nel novembre scorso al vertice di Algeri — con la sola astensione della delegazione giordana — sull'esclusivo diritto dell'OLP a rappresentare la Palestina. Secondo alcune fonti di

stampa libanesi un progetto di riconciliazione tra la Giordania e l'OLP che prevede i principi fondamentali dei loro rapporti futuri, potrebbe essere presentato a Rabat dal presidente algerino Bumedien. La stampa marocchina dà oggi largo spazio all'incontro che Arafat ha avuto ieri a Beirut col ministro degli esteri francese Sauvagnargues, sottolineando che esso costituisce un passo importante per lo sviluppo del dialogo tra l'Europa e il mondo arabo. L'organo in lingua francese del partito nazionalista Istiqlal Opi nion afferma in un editoriale che questo incontro « sembra aprire la via ad un riconoscimento progressivo dell'insieme del mondo occidentale nei confronti del popolo palesti-

Il quotidiano Maghreb Information, vicino alle posizioni dei sindacati marocchini. sottolinea in particolare che il vertice arabo dovrà ricercare una posizione unitaria sul ruolo della Giordania nel processo attuale e nei confronti delle trattative diplomatiche che Kissinger sta tentando di riattivare. «L'unità di una posizione araba comune, — afferma il giornale sarà la leva potente che permetterà di sventare le pressioni e imporre la volontà di liberazione dei popoli arabi ».

Giorgio Migliardi | per deporre



REVISIONE DEL PROCESSO PER KING

James Earl Ray, l'uomo che si è dichiarato colpevole dell'assassinio del reverendo Martin Luther King, afferma che la dichiarazione di colpevolezza gli fu estorta. Nella telefoto: Ray, scortato da poliziotti, si avvia verso la Corte federale

Almeno 41 morti in scontri a fuoco e incidenti

Sanguinosa provocazione soffocata in Mozambico

Membri di « commando » antiguerriglia si ribellano e attaccano la sede di un giornale di Lourenco Marques - Le sentinelle del Frelimo rispondono al fuoco - Violenze tra bianchi e africani - Guerriglieri e truppe portoghesi ristabiliscono l'ordine

Alcuni gruppi, sembra esigui di numero, dı appartenenai «commando» dell'esercito portoghese (le truppe speciali antiguerriglia) hanno provocató lunedì gravi incidenti a Lourenco Marques capitale del Mozambico nell'intento di impedire il regolare sviluppo del processo di decolonizzazione. I morti negli scontri a fuoco e negli incidenti sono, secondo un comunicato diramato da Lisbona, quarantuno e i feriti 88, ma le autorità sanitarie hanno comunicato le cifre di 49 morti e centosessanta feriti.

Il momento più grave della catena di incidenti e avvenuto davanti alla sede del giornale « Noticias », al centro della capitale mozambicana. Il giornale è diretto da bianchi anticolonialisti. I militari ribelli hanno lanciato una bomba a mano contro i soldati del Frelimo di guardia all'edificio e questi hanno risposto al fuoco. Truppe portoghesi e del Frelimo sono intervenute soffocando la provocazione. Il Mozambico è attualmente amsto di rappresentanti portoghesi e del movimento di liberazione e l'ordine nel paese è mantenuto sia dai reparti armati del Frelimo che dai reparti dell'esercito porto-

In seguito allo scontro a fuoco avvenuto nel centro della città gravi incidenti sono avvenuti nei sobborghi della capitale e in particolare nel quartiere africano di Xipamanine vicino all'aeroporto. All'alba di stamane la strada per l'aeroporto continuava ad essere bloccata da barricate erette dagli abitanti del sobborgo. Il centro di Lourenco Marques è oggi pattugliato da soldati del Frelimo e dell'esercito portoghese muniti di armi automatiche e di bazooka. Altri səldati presidiano i punti strategici della città. E' da rilevare che la sanguinosa provocazione è la prima dopo la costituzione del governo provvisorio mozambicano e che ad essa hanno fatto fronte, in essicace unità di intenti, sia le forze armate portoghesi che eli uomini del-

la guerriglia africana. Sembra che i militari ribelli siano stati manovrati da elementi del D.G.S., il disciolto servizio segreto portoghese, con il quale le unità dei « commando» cooperavario strettamente prima del 25 aprile giorno del rovesciamento del regime fascista in Portogallo. Un gran numero di uomini del D.G.S. erano stati imprigionati dopo quella data ma, nel settembre scorso, elementi del movimento fascista « Mozambico libero» li avevano fatti uscire dal carcere di Machava dove erano detenuti. Mantenutisi nascosti essi avrebbero

diretto la serie di incidenti conclusasi lunedi. Già domenica scorsa un certo numero di appartenenti ai « commando » si era ammutinato e aveva provocato panico nella popolazione sparando raffiche sulle spiagge della città. Nelle stesse località

sono state trovate, nascoste

Nelle ore che hanno preceduto l'attacce al giornale « Noticias», membri dei «commando» avevano provocato in vari punti della città cittadini africani e in particolare solda-

ti del Frelimo.

Insieme ai militari che hanno partecipato all'aggressione, sono stati fatti partire questa notte in aereo per il Portogallo altre decine di soldati. Unità di « commando» ribelli sono state isolate e poste sotto controllo nei loro campi di addestramento. Fonti militari hanno inoltre informato che un certo numero fra coloro che hanno partecipato allo scontro a fuoco non è stato rintracciato.

L'altro commissario portoghese per l'Africa orientale, contrammiraglio Victor Crespo, e il primo ministro del Mozambico, Joaquim Chissano, dirigente del Frelimo. hanno parlato alla radio per esortare la popolazione alla calma • denunciare gli' « elementi r∘azionari» che si proponevano di gettare il paese nella discordia. Chissano ha detto trá l'altro: « Oggi abbiamo visto la provocazione

LOURENÇO MARQUES, 22 | sotto la sabbia, armi pronte | di elementi reazionari i quali volevano distoglierci dai nostri obiettivi v

> ZURIGO, 22. Hans Lenzlinger, uomo di affari svizzero, ha dichiarato che « portoghesi ricchi » 10 hanno incaricato di arruolare mercenari da inviare in Mo zambico. Egli si sarebbe rifiutato di accettare l'incarico ma ha informato la stampa cur è in grado di comunicare « ag:: interessati» altro indirizzo cue non ha voluto rivelare. 🕡

> > LUANDA (Angola), 22

Il Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA), diretto da Agostino Neto, ha firmato un accordo formale di tregua nell'Angola orientale. Lo riferisce oggi il giornale *Provincia de* Angola, precisando che una delegazione portoghese ha firmato jeri l'accordo con un rappresentante del MPLA, nella boscaglia angolana nei pressi del confine con lo Zambia. Oggi il MPLA ha annunciato la sua intenzione di aprire un suo ufficio a Luanda, entro la fine della settimana in corso.

Contrasto con il Presidente del Messico

Linea oltranzista contro Cuba affermata da Ford

Echeverria dichiara che se gli USA sono interessati al petrolio messicano dovranno pagarlo ai prezzi del mercato mondiale - Un incontro alla frontiera

La politica verso Cuba ha provocato uno scontro fra i i presidenti americano e messicano nel colloquio che essi hanno avuto in questa locauna conferenza stampa. - ha | fatto sapere di aver respinto le argomentazioni di Echeverria contrarie alla prosecuzione della politica di isolamento nei confronti di Cuba: «Ho detto al Presidente Echeverria — ha dichiarato Ford - che r.cn abbiamo notato alcun cambiamento nell'atteggiamento di Fidel Castro e, considerato questo fatto, non c'è da aspettarsi che il nostro atteggiamento verso Cuba possa cambiare».

Il Messico è uno dei paesi che non hanno mai rotto le relazioni con Cuba, malgrado le pressioni del governo di Washington. Attualmente, rivelatasi fallimentare la politica di isolamento escogitata dagli USA nel tentativo di strangolare la Repubblica di Cuba, è in atto un ampio movimento di revisione dell'atteggiamento verso il governo dell'Avana, che coinvolge la maggioranza dei paesi

dell'America Latina.

NOGALES, 22. 1. Un altro argomento dell'incontro Ford - Echeverria è stato quello del petrolio. Il Presidente del Messico ha in- dare avanti con successo solo sistito a più riprese sul fat- se verranno eliminati gli eleto che, se gli Stati Uniti hanlità di frontierà: lo stesso no interesse per il petrolio rivanti da leggi nate nel pe-Ford, dopo il colloquio, in recentemente scoperto nel suo riodo della guerra fredda. Si prezzi di mercato mondiali, come tutti. Egli non ha precisato l'entità delle nuove riserve petrolifere, ma ha detto che sono «molto importanti» per l'economia messicana e che daranno incremento alle esportazioni del suo paese, migliorandone cosi la bilancia commerciale: «Noi venderemo il perrolio - ha sottolineato Echeverria - senza alcuna distinzione o discriminazione di compratori. Naturalmente, ai prezzi mondiali attuali, ciò è di grande importanza econo-

mica per il Messicon. Il Presidente messicano ha ricordato che « l'inflazione è solo un aspetto dello squilibrio fra i popoli ricchi e industrializzati e i popoli po-veri e in via di sviluppo» ed ha auspicato un «ordine internazionale giusto che conduca alla pace e non alla guetta ».

Per la prima volta dopo la nomina di Ford

Kissinger arriva oggi Mosca

SALT, Medio Oriente, sicurezza e disarmo in Europa e cooperazione economica temi dei colloqui

Dalla nostra redazione MOSCA, 22.

Il segretario di Stato americano, Kissinger, arriverà domani a Mosca per una visita di cinque giorni nel corso della quale discuterà con Breznev e Gromiko « problemi che presentano un interesse reciproco per l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti ». La visita di Kissinger è l'ottava che egli compie nell'URSS e la prima depo la nomina alla Casa Bianca di Gerald Ford. Essa, in sostanza, ha lo scopo di riprendere i fili di un dialogo che, pur non essendo mai stato interrotto, con la sostituzione di Nixon alla presidenza sembrava minacciato di rallen-

I dirigenti sovietici hanno ripetutamente sottolineato nelle ultime settimane di apprezzare positivamente gli impegni presi da Ford sia pubblicamente, sia nei suoi colloqui a Washington con Gromiko lo scorso settembre, proseguire la politica di collaborazione con l'URSS, e hanno confermato la loro pie na disponibilità a fare altrettanto. «A nostro parere — ha dichiarato tempo fa lo stesso Breznev — esistono oggi buone premesse affinchè l'opera cominciata con successo sia seguita da nuove iniziative concrete di cooperazione nei diversi campi, nell'interesse dei popoli dei due paesi e della pace gene-

Tutto ciò non significa che l nuovo viaggio di Kissinger abbia un carattere di normale amministrazione.

Kissinger è stato uno dei protagonisti della politica americana di dialogo con l URSS negli ultimi anni. Di qui l'interesse dei dirigenti sovietici a sentire direttamente da lui in quali termini l'amministrazione Ford, si propone di mantenere fede agli impegni distensivi, affrontando concretamente i grandi problemi che sono oggetto di negoziato tra i due paesi e cioè: limitazioni delle armi strategiche (SALT), Medio Oriente, sicurezza e disarmo in Europa, collaborazione economica.

Sul SALT le fonti sovietiche di informazione mantengono il tradizionale riserbo, dovuto anche alla complessità della trattativa. Le informazioni provenienti da Washington dicono che Kissinger sarà portavoce a Mosca di « nuove proposte » per sbloccare il negoziato. Quali potranno essere queste «nuove proposte» non è chiaro, ma a Mosca si rileva che sarà importante lo spirito politico che le animerà. In effetti, la politica di limitazione degli armamenti strategici negli Stati Uniti trova oppositori non soltanto al Congresso, ma nello stesso governo Ford. In questa situazione eventuali progressi saranno da attendersi soltanto dopo che Ford avrà chiarito

i suoi obiettivi. La stessa necessità di chiarezza vale per il Medio Oriente. Washington dovrebbe avere ben compreso che un regolamento pacifico non è realizzabile senza una diretta partecipazione, oltre che dei paesi arabi, anche dell'URSS loro alleata. Eppure Kissinger continua a procrastinare ogni impegno a rimettere in moto il meccanismo della conferenza di Ginevra, nella quale tutte le parti possono dare il loro contributo.

Per l'Europa, lo scambio di idee fra il segretario di Stato americano e i dirigenti sovietici potrebbe dare un contributo alla rapida conclusione della seconda fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione ed al superamento del punto morto in cui si trovano le trattative di Vienna per la riduzione delle forze armate e degli armamenti nel centro del centinente.

I problemi della collaborazione economica sono già stati esaminati a Mosca la scorsa settimana dal ministro americano delle finanze. William Simon. La posizione dell'URSS è che ormai la parola spetta agli Stati Uniti. La cooperazione economica sovietico-americana, ha scritto stamane il Trud, commentando la visita di Simon, può anmenti di discriminazione detratta di vedere ora, dopo quanto si è scritto in occidente sulle « novità » nella politica sovietica di emigrazione, quali garanzie potrà fornire Kissinger ai dirigenti sovietici che l'amministrazione Ford riesca a far approvare dal Congresso la legge che tra l'altro attribuisce anche all'URSS la clausola della nazione più favorita.

Nessuna eco hanno trovato a Mosca, infine, le informazioni secondo cui Ford potrebbe incontrare Breznev en-

Fanfani irrigidisce le posizioni

(Dalla prima pagina) : ieri sera ai « quattro », dunque, diventa il documentochiave di questa estrema fase della trattativa. Su di essa dovrà esprimere un giu-dizio, oggi, la Direzione del PSI, convocata da De Mar-

L'invio di questa lettera ai segretari dei partiti che par-tecipavano alla trattativa aveva destato un po' di sorpresa. Ieri l'on. Manca, della Direzione del PSI, si era dichia-rato, appunto, assai stupito di questa iniziativa fanfaniana, della quale, aveva detto, « non si riesce a percepire l'oblettivo», dato che essa « non rende più agevole la trattativa ». Anzi, aveva di-chiarato Manca, la rende più complessa «anche per la distorsione delle posizioni socialiste in merito ai rapporti con i sindacati». · Il sen. Saragat, con una in-

tervista alla Stampa, si pronuncia nuovamente contro le elezioni anticipate e contro la esclusione del PSI dal governo. Egli afferma, tra l'altro, che la linea portata avant da Tanassi significa voler spaccare l'Italia in due: «Nell'opinione di chi pensa così – soggiunge Saragat – *il* nostro Paese è avviato alla guerra civile; e io questa ipotesi fermamente la respingo». I colloqui di Fanfani con le delegazioni dei «quattro» si

sono concentrati tutti nel pomeriggio. Nella mattinata, il presidente incaricato aveva avuto incontri con Rumor, Colombo, Zaccagnini, con i capi-gruppo Piccoli e Bartolomei e con il vice-se-gretario della DC, Ruffini. La prima delegazione rice-vuta da Fanfani è stata quella del PSI (De Martino, Nen-

socialisti non si erano affi dati a interpretazioni soggettive dell'atteggiamento di Fanfani — come ha affermato ieri l'altro lo stesso presidente incaricato nella lettera ai «quattro» —, ma ad intese già raggiunte. « Abbiamo rilevato — ha detto il segre-tario del PSI — che la parte della deliberazione della nostra Direzione relativa ai rapporti con l'opposizione, in particolare di sinistra, conteneva le parole precise del presidente incaricato come ci furono dette in un precedente incontro e non erano il frutto della nostra interpretazione soggettiva; con tali parole e con il riferimento agli accordi dello scorso giugno noi eravamo e siamo d'accordo ». De Martino

ha soggiunto che «il punto più difficile rimane quello del rapporto con i sindacati. Noi - ha precisato - non avevamo chiesto che il governo subordinasse qualsiasi sua deci-

sione al consenso dei sindacati, ma chè raggiungesse con essi un accordo sulle principali questioni attuali, in specie sulla richiesta di aumento della contingenza per le categorie meno elevate e per le pensioni più basse. Tale accordo riteniamo che sia necessario per la stessa stabilità di qualunque governo e per ni, Mariotti, Zuccalà). L'onol'aggravarsi delle tensioni sorevole De Martino, anzitutto, : ciali. Sottoporremo ora al giuha dichiarato che per quanto riguarda i rapporti tra la dizio della nostra Direzione sia il documento dell'on. Fanmaggioranza e l'opposizione fani, sia le spiegazioni che ci sono state fornite anche sui punti particolari delle misure economiche indicate nelle nostre richieste». Rispondendo alle molte domande dei giornalisti, l'on. Mariotti ha detto: «Ci sono ancora molte incertezze ». Il sen. Zuccalà,

> riguardano i rapporti con l'opposizione e con i sindacati. Di tono apertamente provocatorio è stata la dichiarazione del socialdemocratico Orlandi. Egli ha detto che c'era una «sostanziale accettazione» dei punti di Fanfani da parte del PSDI. Dall'ultima lettera di Fanfani, ha soggiunto, «emerge una chiara analisi delle cause che hanno portato alla crisi, così come dal documento emerge una convergenza di posizioni fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani: con-

invece, ha tenuto a sottolinea-

re che c'erano stati degli

« equivoci » sulle questioni che

vergenza di posizioni in ordine alle scelte politiche di fondo e in particolare ai rapporti con i comunisti e con i sindacati ». Il gruppo tanassiano, come si vede, resta fermo nella propria tattica, che vede in una convergenza tripartita DC-PSDI-PRI il mezzo per un rilancio della prospettiva dello scioglimento delle Camere in chiave-centrista. -Tanassi, dal canto suo, ha

detto: «I margini del negoziato sono estremamente ristretti. Per ora è ancora in piedi il tentativo di fare il quadripartito. Alle subordinute penseremo poi. Comunque, oggi la situazione è più difficile »... Questo andamento dei col-

loqui è stato confermato da La Malfa, ascoltato poco do po da Fanfani insieme alla delegazione del PRI. Il segretario repubblicano ha dichiarato che il suo partito accettava l'a impostazione generale» della lettera di Fanfani. « Abbiamo tuttavia l'impressione — ha soggiunto che persistano equivoci sul quadro politico, e di questo siamo preoccupati».

Per ultima è stata ricevuta da Fanfani la delegazione democristiana. Pochi minuti soltanto di colloquio. Dopo di che l'on. Piccoli confermava la «convergenza» della DC con il presidente incaricato.

Ancora gravi chiusure sulla contingenza

(Dalla prima pagina)

non sarebbe possibile se non riferita al « quadro politico ed economico ' generale ». Intersind e ASAP intendono assurdamente legare la vertenza alla formazione del nuovo governo.

Non solo: questa posizione del padronato pubblico (già respinta dai sindacati al termine del primo incontro) si qualifica — in ultima analisi -- come subalterna allo stesso modo di condurre la trattativa sulla contingenza portato avanti dalla Confindustria. La rinuncia a svolgere un ruolo autonomo nella trattativa, intatti, si traduce di fatto per Intersind e ASAP nello sbandierare l'alieconomico generale » per evitare un confronto sulla piattaforma presentata unitariamente dai sindacati. E' su questa piattaforma che si deve discutere e non sulle « intenzioni » del governo in via di formazione che non pos-

sono comunque interferire nel-

la trattativa.

«Tale atteggiamento — come sottolinea ancora il comunicato dei sindacati -- aggrava e drammatizza lo sviluppo della vertenza complessiva, la quale avrà negli incontri di sabato con la Confindustria e di lunedì con l'Intersind e con l'ASAP (quest'ultimo incontro è stato fissato al termine della riunione di ieri, n.d.r.) un momento decisivo. Di ciò debbono tener conto le controparti. Le organizzazioni sindacali hanno tratto da questa situazione e dalla più imminente prospettiva la motivazione per

sarie ad una intensificazione ulteriore ed adeguata della

Di fronte alle persistenti chiusure del padronato sia pubblico che privato, i sindacati si sono visti costretti quindi ad una «intensificazione della lotta ». La vertenza sulla contingenza è assai difficile e investe tutto il movimento dei lavoratori dal momento che con essa i sindacati vogliono recuperare i gravi tagli su salari e stipendi imposti dal continuo rincaro del costo della vita. Una posizione differenziata dei rappresentanti delle aziende pubbliche su questa trattativa sarebbe stata la smentita più efficace al disegno to privato in questa fase: rilanciare un meccanismo in crisi facendone pagare tutti i costi alle masse lavoratrici e popolari. Su questo disegno si manifestano (lo conferma la giornata di ieri) sempre più corpose convergenze. Il movimento sindacale si

la proclamazione delle sei ore di sciopero in Piemonte e a Milano, numerose Federazioni sindacali provinciali si sono pronunciate sulla gestione del « pacchetto » di sei ore di sciopero a sostegno della vertenza sulla contingenza e sull'occupazione. In ogni provincia questi scioperi sono strettamente collegati al raggiungimento di obiettivi immediati (casa, servizi, trasporti, scuola) per i quali sono in lotta già da tempo i

ben reso conto di tutto

già in atto; altre, se ne-

cessario, ne verranno. Dopo

questo. Una risposta di lotta

Nel quadro di questo articolato movimento, oggi a Pistoia scioperano per quattro ore i lavoratori delle co-

struzioni e del legno. Sempre a Pistoia, lunedi 28 si svolgeranno due ore di fermata con venti assemblee e giovedi 31 saranno effettuate quattro ore di sciopero generale con una manifestazione provinciale. I lavoratori dell'industria e del commercio si fermeranno a Firenze il 29 ottobre dalle ore 9 all'ora di mensa. Alla giornata di lotta aderiranno con diverse modalità tutte le altre categorie di lavoratori dando luogo a tre manifestazioni nella provincia (una delle quali a Firenze). A Livorno, venerdi 25 sarà effettuata una fermata di due ore nell'industria e nel commercio nel corso delle quali si svolgeranno assemblee di preparazione dello sciopero generale provinciale di quattro ore che avrà luogo il 30 o il 31. A Pisa sono state decise due ore di sciopero per il 25 ottobre con assemblee di fabbrica e di zona; mercoledì 30 altre due ore di sciopero con assemblee sul carovita; 1'8 novembre quattro ore di sciopero generale provinciale sulla casa. La Federazione sindacale di Roma ha deciso di effettuare dal 24 al 28 ottobre due ore di fermata con assemblee anche sul problema delle tariffe, della casa, dei trasporti, della scuola. Il 30 nel-

In provincia di Bologna la industria e il commercio si fermeranno per tre ore (dalle 9 alle 12) il 30 ottobre. Altre tre ore di sciopero saranno effettuate con articolazione aziendale e interaziendale sulla base dei programmi che le organizzazioni di categoria attueranno in accordo con la Federazione pro-

I lavoratori di Genova scenderanno in sciopero secondo un calendario messo a punto ieri dalla Federazione sindacale provinciale e dai sindacati di categoria. Martedì 29 si fermeranno la Valpolcevera e i lavoratori del Levante. Mentre nel resto della provincia all'azione di lotta sono interessati i lavoratori dell'industria, del porto e del commercio, in Valpolcevera lo sciopero sara generale in appoggio ai lavoratori della « Pettinatura Biella» occupata da 19 giorni e per rivendicare una ristrutturazione del territorio e la attuazione di un demanio delle aree industriali. Mercoledì 30 scenderanno in sciopero i lavoratori del Ponente (da Sestri a Voltri). In tutta la provincia di Genova sono previste assemblee e manifestazioni.

In Sicilia, infine, le prossime azioni di lotta si **svo**lgeranno in coincidenza con l'agitazione articolata dell**e v**arie categorie per gli interventi urgenti sull'economia che la Regione dovrà varare nei prossimi giorni. Una fitta rete di assemblee è stata programmata in tutte le zone in concomitanza con le azioni d lotta dei braccianti sui pro blemi dell'irrigazione.

comunisti preparano la Conferenza Come i

(Dalla prima pagina) questo moto ed esserne alla

avanguardia ».

Problemi enormi sono oggi dinanzi al continente: i tentativi di ricacciare indietro il cammino della distensione, la corsa non interrotta agli armamenti, le minacce di guerra incombenti sul Mediterraneo, da Cipro al Medio Oriente, la crisi economica ed energetica con i suoi riflessi inflazionistici. l'azione imperialistica delle multinazionali in occidente, le sanguinarie trame fasciste. E' dall'analisi dei cambiamenti avvenuti, dei passi avanti fatti, e delle gravi questioni aperte, che è nata in concreto l'idea di una nuova Conferenza paneuropea, della cui preparazione si sono fatti promotori il PCI e il Partito operaio unificato polacco. Si tratta, com'è chiaro, di

un'esigenza - non - puramente propagandistica, ma politica, si tratta cioè di un'iniziatira che intende incidere sulla realtà del continente. I 28 partiti presenti a Varsavia hanno convenuto sull'opportunità e sulla necessità di effettuare la Conferenza, di convocarla dopo la conclusione della terza fase della Conferenza interstatale sulla sicurezza, e cioè verso la metà del 1975, e di tenerla nella Germania democratica (l'anno prossimo ri-

correrà il trentennale della sconfitta del nazismo, quindi la scelta non è casuale). Dal dibattito di Varsavia sono emersi alcuni dei contenuti sui quali la Conserenza dei partiti comunisti e operai si articolerà: l'azione per renuna stabile pace, la fine della corsa agli armamenti e l'avvio di un processo di disarmo (anche come fattore di pressione anti-inflazionistica), la cooperazione economica per favorire il superamento della crisi, i rapporti con i paesi in via di sviluppo, il progresso sociale. Il merito di questi e di altri temi e la loro definizione saranno oggetto di tutta la fase preparatoria della Conferenza. Si tratterà di un lavoro ampio e complesso,

posto convegni particolari sul-

le prospettive della coopera-

tro la fine di novembre. Il silenzio sovietico, rilevano gli che prevede ulteriori incontri tra tutti e 28 i partiti, e - seosservatori, non significa posizione negativa. In varie occondo le proposte avanzate casioni, anzi, i dirigenti deldalle delegazioni italiana, l'URSS hanno sottolineato francese, jugoslava, polacca, la validità degli incontri al inglese e altre — anche iniziative collaterali e convegni « vertice », formali o meno. Una decisione potrà eventualsu temi specifici. Gli italiamente uscire dai colloqui con ni, per esempio, hanno pro-Kissinger.

Romolo Caccavale

zione economica; sul rapporto tra sicurezza in Europa e sicurezza nel Mediterraneo; sulle grandi linee di tendenza che hanno caratterizzato la storia europea negli ultimi trent'anni, e che potrebbero essere oggetto di studio in una assemblea di storici comunisti. La delegazione jugoslava, per fare un altro esempio, ha prospettato l'idea, ripresa positivamente dalla delegazione polacca, di tenere un seminario sul tema della collaborazione tra i partiti comunisti e altre forze democratiche.

Questi sono stati gli argomenti trattati. Anche se ne è rimasto deluso chi è abituato a crearsi per conto proprio delle attese e a mostrarsi sorpreso se poi queste attese non trovano conferma, non si è parlato della Cina. Non era all'ordine del : giorno, come del resto è evidente, nessuno ha sollevato la questione, nessuno ha dovuto dunque respingere alcunché. Piuttosto, è interessante ag-

giungere qualcosa circa il ti-

po di discussione che a Var-

savia si è svolta. E' stato un confronto libero, democratico, in cui ciascuno ha potuto esporre le proprie posizioni e le proprie proposte, su un piano di eguaglianza e di reciproco rispetto. Si è convenuto che sia nella fase preparatoria sia alla Conferenza paneuropea non si andrà a votazioni di maggioranza che possano essere considerate in qualche modo vincolanti, ma si opererà per raggiungere il consenso di tutti dere irreversibile la distensio- sui punti per i quali tale conne e assicurare all'Europa | senso sarà realizzabile. Tutti i partiti partecipano ai lavori di preparazione, non si creano nè si istituzionalizzano comitati ristretti, non si stabiliscono continuità con precedenti conferenze. Sono indicazioni importanti, perchè caratterizzano i fondamenti che regolano oggi i rapporti

tra partiti comunisti e operai. Con frequenza si è ripetuto a Varsavia che l'iniziativa dei comunisti deve essere costantemente rivolta all'esterno, allo stabilimento di rapporti sempre più ampi con le altre forze democratiche, al duilogo in specie con le forze socialiste, cristiane, cattoliche d'Europa. E' questo rifiuto di oani chiusura, questa attenzione alla necessità di « fare politica », questo impegno a elaborare linee e proposte le quali siano in grado vasti schieramenti politici e | mento all'incontro di Varsa sociali, che definisce l'azione dei comunisti europei e che sarà al centro della Conferenza di cui si è avviata ora la preparazione.

la capitale si svolgerà uno

sciopero generale provinciale

di 4 ore nel corso del qua-

le si svolgeranno cinque ma-

nifestazioni di zona.

Commenti a Bucarest. Varsavia e Budapest

BUCAREST, 22 (s.g.) - Scinteia, quotidiano del Partito comunista romeno, pubblica oggi un ampio articolo, a firma di Stefan Andrei, segretario del Comitato centrale sull'incontro di

Nel suo scritto Andrei, dopo aver espresso un giudizio positivo sull'incontro, scrive che nella preparazione della conferenza europea e durante il suo svolgimento « non si deve ricorrere ad attacchi o insinuazioni, alla critica o al biasimo di alcuni partiti presenti o meno all'incontro» e bisogna altresì · rispettare strettamente « il principio del consenso » e che a questi incontri e alla conferenza si devono invitare « tutti i partiti comunisti che operano paesi europei». Il Partito comunista rome-

no si è dichiarato d'accordo con la proposta del PCI che si svolgano incontri preparatori centrati su problemi specifici particolarmente impor-

· VARSAVIA, 22. In un editoriale di com- l'cale del quotidiano centrale

via, l'organo del POUP, Try buna Ludu, sottolinea « l'ul teriore rafforzamento, nelle condizioni della coesistenza pacifica, delle posizioni e dell'influenza dei partiti comunisti nei paesi capitalistici» e «l'unione, attorno a questi partiti, delle larghe masse, dei diversi movimenti e correnti nella lotta comune per

la democrazia e il progresso sociale ». A sua volta, l'agenzia PAP scrive che « la realtà ha smentito le speculazioni della stampa borghese sulla situazione del movimento comunista ed operaio europeo, ha sventato i tentativi di suscitare dentro di esso dei contrasti». «L'incontro di Varsavia dimostra

i diritti dei lavoratori, per

- scrive l'agenzia - che nel movimento comunista e operaio europeo si sta rafforzando l'atmosfera di unità di azione e di elaborazione di una posizione comune nei confronti dei problemi più importanti del nostro conti-

BUDAPEST. 22. Identità di vedute sui problemi fondamentali dell'attuale situazione europea e diversità di «approccio ad alcuni punti di dettaglio sotto la spinta di particolari condizioni»: questo, in sintesi, 🗓 giudizio che si ricava da un lungo articolo di Janos Berecz, responsabile della sezione esteri del POSU, pubblicato nell'edizione domeni-

ALDO TORTORELLA LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessendro Cordulli

Socritie el n. 243 del Registre Stampa del Tribunale el Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4535 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00183 Rome. Vie del Teerini, 19 - Telefoel contralles, 4950351 - 4950352 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4950353 - 4950355 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284
4951255 - ABEONAMENTO UNITA' (versamente su c/c posteie
n. 3/5531 Intestato a: Amministrazione de l'Unità, viule Fulvio
Testi, 75 - 20100 Milano) - AEBONAMENTO A 6 NUMERI:
[TALIA annuo 40,000, sumestrale 21,000, Trimestrale 11,000,
ESTERO annuo 59,000, somestrale 21,000, trimestrale 15,750,
ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46,500, somestrale
24,500, trimestrale 12,800, ESTERO: annuo 68,500, somestrale
24,500, trimestrale 12,800, ESTERO: annuo 68,500, somestrale
25,500, trimestrale 12,800, COPIA ARRETRATA L. 300, PUEBLICITA': Concessionaria acclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in
Italia) Roma, Piazza Sen Leronzo in Luciua 26, o suo succurrali
in Italia - Telefoni 628,541-3-3-4-5, TARIFFE (a mm. per coleane) Commerciale, Ediziane generales feriale L. 650, fuetive L. 900,
Cronache lecalis Roma L. 150-250; Firenzo L. 150-250; Teorena
L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-130; Regionale Contro-Sed
L. 100-120; Milano-Lombardia L. 100-250; Belgana L. 200-350;
Geneve-Ligurio L. 150-200; Terino-Piemento L. 160-150; Medena,
Regio E. L. 120-180; Emilio-Romagna L. 100-180; Tre Venezio
L. 100-120 - PUEBLICITA' PINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 al sem, Necrologio L. 500 per purole; pariosi-

MALE: L. 1,200 al sam, Necrologie L. 500 per parele; parter pasioni lutto L. 500 per parela + 300 d.f.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Tourial, 18 di raccogliere l'adesione di